



Regione Umbria

Assemblea legislativa

**Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione
Sezione Banche dati e Analisi documentale**

ATTI N. 211 E 433

Il mercato dell'acqua minerale

SCHEDE DOCUMENTALI

Regione Umbria – Assemblea legislativa

Servizio Studi, Valutazione delle politiche e organizzazione

Dirigente Simonetta Silvestri

Documentazione ad uso interno a cura di Vania Bozzi

Bibliografia a cura di Silvia Faloci, Sezione Bibliomediateca

Aprile 2016

Stampa: Centro Stampa Xerox – XGS, presso Assemblea legislativa Regione Umbria

La concessione per lo sfruttamento dei giacimenti o delle sorgenti, che sono beni del patrimonio regionale indisponibile, è rilasciata dalla Regione. La concessione può essere rilasciata, in via delegata e a seconda delle leggi regionali, dalle province e dai comuni nel cui territorio ricadono le sorgenti o i giacimenti. Come per tutti i beni minerari, oggetto della concessione è l'estrazione e lo sfruttamento del bene stesso ai fini imprenditoriali.

La vera questione sottesa al rilascio delle concessioni per l'imbottigliamento dell'acqua minerale e di sorgente è, almeno in Italia, la "speculazione" che gli operatori di mercato realizzano, a fronte del pagamento all'ente territoriale di canoni pressoché irrisori: si è infatti stimato che l'acqua imbottigliata venga a costare 800-1000 volte in più rispetto a quella fornita dalla rete dell'acquedotto, mentre i canoni talvolta sono forfettari, altre volte parametrati esclusivamente all'estensione territoriale del sito concesso, comunque a prescindere dalla quantità effettivamente estratta e spesso decrescenti rispetto ai volumi imbottigliati.

Nonostante tutto l'industria dell'acqua è in forte crescita non solo in Italia, che è il primo paese europeo per produzione e consumo, dal momento che il 28% della popolazione non si fida dell'acqua del rubinetto (si veda a proposito il quadro di sintesi delle principali statistiche sulle risorse idriche pubblicato dall'Istat in occasione della giornata mondiale dell'acqua celebrata il 22 marzo scorso), ma in tutto il mondo, con pesantissime conseguenze, soprattutto ambientali, legate alla plastica degli imballaggi utilizzati (produzione e smaltimento) e al trasporto.

Legambiente monitora da anni la situazione dell'industria delle acque minerali: ancora nel 2014 risultavano richiesti, da quasi tutte le Regioni italiane, importi ridicoli: in media infatti le aziende imbottigliatrici pagano 1 euro ogni 1.000 litri, ovvero appena 1 millesimo di euro per litro imbottigliato e si è ben lontani dalle indicazioni approvate nel 2006 dalla stessa Conferenza Stato-Regioni, che proponeva l'obbligo di far pagare sia in funzione degli ettari dati in concessione, che per i volumi emunti o imbottigliati, indicando come cifre di riferimento almeno 30 euro per ettaro e un importo tra 1 e 2,5 euro per m³ imbottigliato.

Per quanto riguarda il costo delle concessioni, l'indagine citata boccia: il Molise, la Provincia autonoma di Bolzano, l'Emilia Romagna, la Sardegna e la Puglia, Regione che, nonostante abbia rivisto la normativa nel febbraio 2014, continua ad applicare esclusivamente un canone annuo in funzione della superficie e non dei volumi emunti o imbottigliati.

Le Regioni rimandate sono quelle che, pur applicando un doppio canone, impongono importi inferiori ad 1€/m³, diversamente da quanto indicato dalle linee guida nazionali: la Basilicata (che pur raddoppiando il canone imposto per i litri imbottigliati, portandolo 0,60€/m³, resta ancora al di sotto del minimo previsto dalle linee guida nazionali), la Campania e la Toscana, che applica un canone unico (solo in funzione dei volumi imbottigliati).

Le Regioni promosse con riserva, quelle cioè che applicano un doppio canone con importi uguali o superiori a 1€/m³ sono: l'Abruzzo, la Calabria, il Friuli Venezia Giulia (anche se il canone è scontabile fino al 70%), il Piemonte (che ha aumentato sia il canone relativo agli ettari occupati, che quello relativo ai volumi imbottigliati, prevedendo però forti agevolazioni per quelle aziende che si attengono ad accordi per tutelare l'occupazione, rischiando con ciò di rendere vano l'aumento del canone), le Marche, l'Umbria (che ha un canone di 1€/m³ imposto solo per i volumi emunti e non per quelli imbottigliati e 50 € ad ettaro di concessione), la Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Trento, la Lombardia e il Veneto. Quattro di queste Regioni (Abruzzo, Calabria, Piemonte e Veneto), prevedono forti sconti sui canoni delle concessioni per i volumi imbottigliati, se le aziende imbottigliatrici sottoscrivono con la Regione un protocollo di intesa recante patti per la difesa dei livelli occupazionali.

Il primato per i canoni più alti spetta al Lazio, che applica una quota per gli ettari, una per i volumi emunti ed una per i volumi imbottigliati, rispettivamente di 65,21-130,42 €/ha, 1,09 €/m³ e 2,17 €/m³. Anche la Sicilia dal 2013 ha applicato un canone più alto alle concessioni e, seguendo l'esempio virtuoso del Lazio, ha adottato, dal 2014, il triplo canone (1 €/m³ per i volumi emunti e 2 per quelli imbottigliati €/m³).

Con la legge 42 del 24 giugno 2014 la Regione Lombardia ha attribuito direttamente ai Comuni, una parte significativa dei canoni delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali a partire dal 2015. Gli articoli 28 e 29 della nuova normativa regionale dispongono infatti che, a partire dal 1 gennaio 2015, il canone sulla quantità d'acqua imbottigliata sia ripartito come segue:

- 60% ai Comuni sul cui territorio è localizzata l'attività produttiva di imbottigliamento;
- 20% alla Provincia territorialmente competente;
- 20% alla Regione che ripartisce tale quota tra i Comuni ricadenti nel territorio interessato dagli effetti indotti legati alla presenza dell'attività produttiva.

Anche nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania e Toscana, i titolari delle concessioni sono tenuti al pagamento ai Comuni di una parte dei diritti oggetto della concessione.

TABELLA A – CANONI 2014

Regioni	Riferimento normativo	Imbottigliato €/m ³	Utilizzato €/m ³	Superficiario €/ha	Altro
Abruzzo	L.R. 10 luglio 2002 n. 15	0,30 (se si sottoscrive protocollo di intesa)	-	-	2.582,28 per le acque minerali 1.291,14 per le acque di sorgente
Basilicata	L.R. 2 settembre 1996 n. 43	0,60	-	70,92 con un minimo di 7.092,50	-
Prov. Autonoma Bolzano	L.P. 30 settembre 2005 n. 7	-	-	-	705,10 per litro secondo (in base alla portata media) con un canone minimo di 7.050,70
Calabria	L.R. 5 novembre 2009, n. 40	1 in plastica 0,40 (se si sottoscrive protocollo di intesa) 0,50 in vetro 0,20 (se si sottoscrive protocollo di intesa)	-	60 con un minimo di € 2.500	-
Campania	L.R. 29 luglio 2008, n. 8	0,30 - 50% in vetro o export; - No se tutto vetro a rendere	-	38,46 per ettaro in concessione con un minimo di 2.000,00	-
Emilia Romagna	L.R. 29 luglio 2008, n. 8	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia		1,00 (Delibera Giunta)	-	19,76	-
Lazio	L.R. 26 giugno 1980, n. 90	2,17 1,09 per vetro 0,65 per vetro a rendere e per il quale sia stata attivata la rete di raccolta	1,09	130,42 per ettaro in concessioni che utilizzano oltre 25 milioni/litri anno; con un minimo di 5.434.02 65,21 per ettaro in concessioni che utilizzano meno di 25 milioni/litri anno; con un minimo di 2.717.01	-
Liguria (*)	L.R. 7 febbraio 2012 n. 2	1 (*) no per vetro a rendere	-	30 per ogni ettaro o frazione di ettaro in concessione	-
Lombardia	L.R. 29 aprile 1980 n. 44	1,20 0,90 per vetro	-	30 per ogni ettaro o frazione di ettaro in concessione	-
Marche	L.R. 23 agosto 1982, n. 32	1,25	-	120 oltre 25 milioni di litri; minimo 5.000 60 meno di 25 milioni di litri 60 meno di 25 milioni; minimo 2.500 30 meno di 5 milioni di litri	-
Molise	Delib. n. 368 del 1.8. 2014	-	-	30	-
Piemonte	L.R. 12 luglio 1994 n. 25	1 i primi 60 milioni di litri 1.10 per quantità superiori a 60 e inferiori a 150 milioni di litri 1,20 per i restanti litri - 30% della produzione in vetro	-	35 con un minimo annuo di 3.000	-

Regioni	Riferimento normativo	Imbottigliato €/m ³	Utilizzato €/m ³	Superficiario €/ha	Altro
		- 20% contenitori ecosostenibili - 15% se concessionario aderisce a sistemi di gestione ambientale certificati - 70% se si sottoscrive protocollo con la Regione per difesa livelli occupazionali			
Puglia	L.R. 28 maggio 1975 n. 44	-	-	130 per ettaro a carico delle Ditte che provvedono all'imbottigliamento 100 per ettaro per quelle destinate ad altri usi	-
Sardegna		-	-	38,39 (Delibera Giunta)	
Sicilia	L.R. 1 ottobre 1956, n. 54	2 -50% vetro -70% vetro a rendere se attiva rete di raccolta	1,04	- 120 oltre 20 milioni di litri con un minimo di 5.000 - 60 meno di 20 milioni di litri con un minimo di 2.500	
Toscana	L.R. 27 luglio 2004 n. 38	Compreso tra 0,50 e 2 (è determinato dai singoli Comuni); - 50% per vetro	-	32,72 per ettaro con un minimo di 654,57	-
Prov. Autonoma di Trento	L.P. 18 febbraio 1998 n. 6	1,20 anche per bibite con acqua minerale 0,90 per vetro	-	36,98 per ettaro con un minimo di 529,93	-
Umbria	L.R. 22 dicembre 2008 n. 22	-	1 -50% per vetro	50	-
Valle d'Aosta (*)	L.R. 13 marzo 2008 n.5	1,58% (*)		42,12 con un minimo di 631,80	
Veneto	L.R. 10 ottobre 1989 n. 40	3 1,50 (se sottoscritto verbale con OOSS per difesa livelli occupazionali) 1,00 per vetro (se sottoscritto verbale con OOSS per difesa livelli occupazionali)	-	117,53 con un minimo di 17.630,29 per le zone di montagna 587,68 con un minimo di 23.507,06 per le zone di pianura Il canone è ridotto del 50% per ogni ettaro compreso in concessioni con meno di 50 milioni di litri all'anno di acqua imbottigliata	

(*) non ancora vigente

Fonte: Audizione Mineracqua presso Commissione 13^a sul disegno di legge AS 1676 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, 13 gennaio 2015.

TABELLA B – LE CONCESSIONI ATTIVE PER ACQUE IN BOTTIGLIA

Regione	N° concessioni attive	Le concessioni attive		
		In ettari	In volumi emunti o imbottigliati	In portata
Abruzzo	4	360 ha	1.715.880 m ³ emunti 597.163.000 litri imbottigliati (1,3% in vetro)	221 l/s
Basilicata	18	831, 67 ha (ogni concessione ha un limite di 200 ha)	970.000.000 imbottigliati	-
Bolzano	5	-	-	10,8 l/s
Calabria	nd	nd	nd	nd
Campania	11	558 ha	1.096.979.000 litri imbottigliati (il 9% in vetro)	-
Emilia Romagna	52	15.893, 192 ha	-	-
Friuli Venezia Giulia	nd	nd	nd	nd
Lazio*	34	3.623,7 ha	359.439,64 m ³ emunti 287.471,180 litri imbottigliati (25% in vetro)	-
Liguria	nd	978 ha	134.601.290 litri imbottigliati	-
Lombardia**	39	1.230 HA	-	-
Marche	12	955,00 ha	-	-
Molise	3	130 ha	-	46 l/s
Piemonte	24	3.365 ha	1.771.873,480 litri imbottigliati (il 9% in vetro)	-
Puglia	8	737,3 ha	91.970.603 litri imbottigliati	198,8 l/s
Sardegna	10	926 ha	192.605.299,40 litri imbottigliati	58,7 l/s
Sicilia	nd	nd	nd	nd
Toscana	16	2.767 ha (i dati sui metri cubi emunti/imbottigliati saranno disponibili dal prossimo anno, essendo appena entrata in vigore la nuova tariffazione)	-	-
Trento	4	494,30	122.614.035 litri imbottigliati (il 60% in vetro)	29,67 l/s
Umbria	18	2.345 ha	1.387.127,99 m ³ utilizzati 1.222.783.946 litri imbottigliati	43,8 l/s
Valle d'Aosta	3	587 ha	151.531.884 litri imbottigliati	25,7 l/s
Veneto	19	1.644,55 ha	5.662.855 m ³ emunti 2.462.301.603 litri imbottigliati	-

Fonte Tabella B: Elaborazione di Legambiente e Altreconomia su dati delle Regioni 2013

* i dati relativi ai volumi di acqua emunta e imbottigliata non sono completi

** I dati non sono completi di tutte le province

TABELLA C – CANONI EUROPEI

Paese	IMBOTTIGLIATO A. MIM.
Bulgaria	1,5 \$ - 4,04 \$ m ³
Croazia	4,06 € m ³
Danimarca	0,04 € m ³
Francia	0,58 € m ³
Germania	0,0405 € - 0,31 € m ³
Grecia	0,88 € - 1,76 € m ³
Ungheria	1 € m ³
Irlanda	Non è previsto
Paesi Bassi	Non è previsto
Polonia	0,28 € m ³
Portogallo	Royalties in base ai singoli accordi
Romania	4 € m ³
Spagna	Non è previsto

Fonte: Audizione Mineracqua presso Commissione 13^a sul disegno di legge AS 1676 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, 13 gennaio 2015.

TABELLA D**UNITÀ PRODUTTIVE E MARCHE DELLE ACQUE CONFEZIONATE IN ITALIA**

Regione	Stabilimenti di imbottigliamento (num.)	Marche Acque Confezionate (num.)
Abruzzo	4	5
Basilicata	5	15
Calabria	12	16
Campania	7	12
Emilia Romagna	10	22
Friuli Venezia Giulia	5	8
Lazio	9	10
Liguria	4	4
Lombardia	18	37
Marche	11	22
Molise	4	5
Piemonte	13	35
Puglia	3	4
Sardegna	10	18
Sicilia	10	23
Toscana	12	19
Trentino Alto Adige	7	8
Umbria	9	21
Valle d'Aosta	1	1
Veneto	6	16

Fonte Tabella B: Elaborazione di Legambiente e Altreconomia su dati delle Regioni 2013

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

[Relazione sull'utilizzazione delle acque minerali termali](#): consuntivi e dati statistici anno 2013-2014, a cura della Direzione ambiente territorio ed infrastrutture Regione Umbria, 2015. Senato della Repubblica, Audizione di Mineracqua presso la Commissione 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali), sul Disegno di legge AS 1676 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", Roma, 13 gennaio 2015.

[Le acque dell'Umbria](#), a cura del Servizio Risorse idriche e rischio idraulico Regione Umbria.

Senato della Repubblica, Audizione di Mineracqua presso la Commissione 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali), sul Disegno di legge AS 1676 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", Roma, 13 gennaio 2015.

Dario Casalini, Fondamenti per un diritto delle acque dolci, Giappichelli editore, 2014.

Michele Iaselli, Le problematiche giuridiche del demanio, Giappichelli, 2014.

Alberto Pierobon, Programmazione e gestione delle risorse idriche nel baillame di soggetti, competenze, funzioni. E il Comune? ([Nota a sentenza] Corte cost. 28 marzo 2013, n.50), in Diritto e giurisprudenza agraria, alimentare e dell'ambiente, 2013, n. 4 p. 234 – 236

Legambiente e Altraeconomia, Regioni imbottigliate, L'indagine sul business delle acque in bottiglia in Italia, Roma, 2 luglio 2014.

Marcella Arca Petrucci, EcoMuseo delle acque minerali e sviluppo locale nell'Alta valle del Naia (Umbria), in Rivista geografica italiana, 2009, n. 4, p. 505-524.

Gloria Giammarelli, Concessione per la coltivazione di giacimento di acqua termo-minerale: la determinazione del canone di imbottigliamento (nota a Cons. St., sez. V, 27 marzo 2013 n. 1823), in Diritto e giurisprudenza agraria, n. 7-8, 2013, pag. 479

Loredana Martinez, Il governo delle risorse idriche tra competenze statali e territoriali, in Rassegna avvocatura dello stato, 2012.

Paolo Maddalena, L'interpretazione dell'art. 117 e dell'art. 118 della Costituzione secondo la recente giurisprudenza costituzionale in tema di tutela e di fruizione dell'ambiente, in Rivista giuridica dell'ambiente 2011, pag. 735, n. 6.

Torniamo alle fonti: la memoria dell'acqua, il futuro dei luoghi, le acque minerali e termali in Umbria, a cura di Sviluppo Umbria, 2011.

Giovanni Cordini, I diritti sull'acqua e il diritto dell'acqua. Le risorse idriche: profili giuridici, in: Il diritto dell'economia, 2010, n. 1, p. 7 – 22.

P. Falletta, La strumentale divisione tra tutela e fruizione in merito al riparto della competenza legislativa ambientale, in Giurisprudenza costituzionale, 2010, 1, pp. 14-24. ((Nota a C. Cost. 14 gennaio 2010, n. 1).

Acqua in tavola: caratteristiche, produzioni, consumi, controlli e legislazione vigente per le acque potabili, le minerali naturali, le acque di sorgente, le acque in boccione e quelle affinate al punto d'uso, a cura di Giorgio Temporelli, Franco Angeli 2010.

Elisa Gatto, Le risorse idriche: distribuzione, crescita, benessere, Aracne, 2010.

Servizi pubblici locali e risorse idriche: le nuove regole che aprono ai privati. Decreto legge 25 settembre 2009 n. 13, in Guida agli enti locali il Sole 24 ore, 2009, n. 48, p. 12-15.

Gabriele Carapezza Figlia, Oggettivazione e godimento delle risorse idriche : contributo a una teoria dei beni comuni, Edizioni Scientifiche Italiane, 2008.

Formica, Alessandro, Acque minerali e termali: evoluzione normativa, in Giustizia amministrativa

2008, n. 1, p. 22-27.

Brevi note sul regime giuridico delle acque minerali ([T.A.R. Umbria, 20 maggio 2008 n. 189](#)) / (con nota di) Giorgio Vercillo, in Rassegna giuridica umbra, 2008, n. 2, p. 650 – 668.

Sandro Amorosino, Le acque più pregiate: i regimi amministrativi di acque minerali e termali, in Rivista di diritto alimentare, 2008, n. 4, p. 11.

Giurisprudenza

[Corte Costituzionale, 25/06/2015, n. 117](#): È costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 117, comma primo e comma secondo, lett. s), l'art. 1, commi 104, lett. a), e 105, della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16, che, in attesa dell'approvazione del piano regionale di settore, proroga per un periodo massimo di cinque anni le concessioni termominerali scadute ed in fase di prosecuzione, ovvero destinate a scadere nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della legge. La proroga automatica ivi prevista contrasta, infatti, con la libertà di stabilimento sancita all'art. 49 del T.fue nonché con i principi di non discriminazione, parità di trattamento e tutela della concorrenza, vigenti nell'ordinamento dell'Unione; elude, peraltro, l'obbligo della gara pubblica, invadendo la competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza.

[Consiglio di Stato, sez. V, 27/03/2013, n. 1823](#). È manifestamente infondata l'eccezione di illegittimità costituzionale della l.reg. Toscana 27 luglio 2004, n. 38, nella parte in cui prevede un canone commisurato all'effettivo beneficio ricavabile dal concessionario e, quindi, proporzionale all'acqua imbottigliata o emunta (invece che all'estensione della superficie della concessione), essendo conforme a Costituzione che le regioni determinino la misura del canone in modo tale da non deprimere il valore delle risorse naturali che costituiscono patrimonio pubblico (Corte costituzionale 16 marzo 2001, n. 65).

[Corte costituzionale – Sentenza n. 1 del 2010](#). A proposito di temporaneità delle concessioni di derivazione delle acque minerali e termali e fissazione del loro limite massimo di durata quali livelli non riducibili di tutela ambientale e limite alla legislazione regionale

[Corte costituzionale - Sentenza n. 244 del 2012](#), in tema di semplificazione procedimentale e tutela della salute dei consumatori di acque minerali

[TAR PUGLIA, Sentenza n. 721/2012, In tema di concessione per lo sfruttamento di acque termali](#)

Normativa di riferimento

T.U. delle leggi sanitarie, approv. con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, 194, 199, 200; l. 16 luglio 1916 n. 947, sulle acque minerali e sugli stabilimenti termali ed idroterapici; R.D. 28 settembre 1919 n. 1924, modif. da R.D. 14 gennaio 1926 n. 125, Reg. esec. L. n. 947 del 1916; r.d.l. 1 luglio 1926 n. 1198, conv. in l. 14 aprile 1927 n. 634, sulla avocazione al demanio del Stato del diritto di utilizzare industrialmente le acque salso-bromo-iodiche; D.M. 20 gennaio 1927, utilizzazione e consumo acque minerali, modif. con D.M. 22 giugno 1977; R.D. 29 luglio 1927 n. 1443, sulla ricerca e coltivazione di miniere dello Stato, 1 ss., modif. da D.P.R. 28 giugno 1955 n. 620, 4-5; r.d. 2 novembre 1933 n. 1579, sull'estensione a tutto lo Stato del diritto del demanio di utilizzazione delle acque salso-bromo-iodiche; D.C.G. 7 novembre 1939, analisi acque minerali; D.P.R. 7 maggio 1958 n. 576, modif. da D.P.R. 9 agosto 1967 n. 1148, costituzione ente gestione aziende termali; D.P.R. 19 maggio 1958 n. 719, reg. disciplina igienica produzione e commercio acque gassate e bibite analcoliche; L. 28 maggio 1959 n. 372, contributi al comune di Recoaro; L. 21 giugno 1960 n. 649, modif. da l. 16 agosto 1962 n. 1358, ente gestione aziende termali; L. 16 maggio 1970 n. 281, regioni a statuto ordinario, 11; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 2, trasferimento alle regioni, funzioni amministrative statali in materia di acque minerali e termali; D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, 61; l. 21 ottobre 1978 n. 641, soppressione ente gestione aziende termali; L. 23 dicembre 1978 n. 833, servizio sanitario, 36; D.P.R. 3 luglio 1982 n. 515, attuazione della dir. CEE n. 75/440 nella qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; D.M. 1 febbraio 1983, nuove norme per le etichette delle acque minerali; D.lg. 25 gennaio 1992 n. 105, attuazione della direttiva (CEE) n. 777/80, relativa alla utilizzazione e alla commercializzazione delle acque minerali naturali; D.L. 25 gennaio 1992 n. 105, attuazione della direttiva CEE n. 777/80, relativa alla utilizzazione e alla commercializzazione delle acque minerali naturali; D.lg. 4 agosto 1999 n. 339, disciplina delle acque di sorgente e modif. al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, concernente le acque minerali naturali, in attuazione della direttiva 96/70/CE; D.lg. 8 ottobre 2011 n. 176, attuazione della direttiva 2009/54/Ce, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali).